

CANTAR DE LE PASSARE, Pipilare — *Far pissi pissi*, dicesi a Quello strepito che fanno molte passere unite insieme. V. **CELEGHÈ** e **PISPOLAR**.

CANTAR DEI RONDENI, Pispissare.

CANTAR DE LE TORTORE, Gemere. V. **CRÌAR**.

CANTAR DE LE ZOETE, V. in CRÌAR.

CANTAR EL FALSETO, Cantare in voce falsa; Cantare in quillo; ed è propr. il Cantare in acuto, che fanno gli uomini contrafacendo la voce femminile.

CANTAR EL TASSO A PILATO, detto metaf. vale *Esser morto*.

CANTAR IN CORO, Star in tuono, Andar d'accordo, e dicesi anche figur.

CANTARLA COME CHE I LA SONA, Tal sonata tal ballata, e vale Tal proposta, tal risposta.

CANTAR LA FALILELA, V. FALILELA.

CANTAR LA NANA, Far la ninna nanna, Interiezione usata dalle balie quando vogliono far addormentare i bambini, che dicesi anche *Cantilenare*.

CANTAR LA QUAGIA, detto in gergo. V. **CANTAR DEI BEZZI.**

CANTAR SOTO I DENTI, Scrosciare, Proprio del pane fresco. V. **CROSTINAR**.

CANTAR, per Confessare, dicesi de' Rei che confessano i loro delitti alla giustizia. *Abbaire* è detto fig.

CANTARGHELA, Cantare, Dir liberamente e apertamente il suo sentimento.

CANTARGHELA SCHIETA e NETA o TONDA Far una cantata liscia, chiara, senza ritornelli nè passaggi, Dir ad uno liberamente il suo sentimento.

LISSAR CANTAR e SUBIAR, Far il formicon di sorbo, che non esce per bussare. Si dice di Chi sta costante nella sua opinione, lascia dire, e tira innanzi — **TI POL CANTAR LA BELA GIROMETA, OVV. TI POL CANTAR E SUBIAR, OVV. CANTA CANTA, Tu puoi zufolare,** cioè Tu puoi dir quello che vuoi, ch'io non ne vo' far niente — **Tu puoi scuotere,** cioè Puoi far quanto vuoi, ma tutto in vano.

CARTA CANTA, V. CARTA.

CANTARAR, v. Cantazzare, Voce usata dall'Algarotti per esprimere lo svilimento del cantare frequentemente e male, e specialmente Quel cantar del popolo. V. **CANTUZZAR**.

CANTARELA, s. f. T. de' Pesc. Pesce di mare a scheletro ossoso, del genere degli Spari, detto da Linn. *Sparus Cantharus.* Assomiglia all'Orata nella forma, ed ha delle linee longitudinali gialle e scure ai lati. È commestibile di buon sapore.

CANTARÈTO, s. m. Canterello e Cantarello, Piccolo cantero. V. **CANTARO.**

CANTARIDE, s. f. Cantaride, detto in Toscana Canterella, Searafaggio di color mischio fra verde, nero e rosso, che sta nel Ligustro, nel Sambuco e nel Frassino, ed è velenosissimo. Linneo lo ha chiamato *Meloe vescicatorius*, perchè serve appunto all'uso de' vescicatorii in medicina. Dicesi anche **MOSCA D'ORO.**

CANTARIN, s. m. Canterino e nel fem. Canterina, dicesi di Chi canta spesso e volentieri.

Cantaiuolo e Cantaiolo dicesi Di quegli uccelli che cantano assai.

Detto per **CANTIMBANCO, V.**

ORO CANTARIN, V. ORO.

CANTARIN, s. m.) Canterino e Canterina o Cantatore, dicesi a Coloro che vagano cantando per mestiere.

CANTARINA, s. f. Canterina; Cantatrice; Cantambanca; Cantambanchina; Ciurmatrice; Ciccantona, Femmina che canta per mestiere le canzonette per le strade o sul banco.

CANTARO, s. m. Cantero o Cantare, e Pitale, Il vaso per deporvi il superfluo peso del ventre.

COVERCHIO DEL CANTARO, Carello, Turacciolo del cesso.

CANTARO, detto in T. Merc. Cantaro e Cantare, Misura di diversa sorte di cose, di peso a Firenze di libbre 150.

CANTIER, s. m. Cantiere, Quello spazio scavato nel lido, in cui si fabbricano le navi o si rimpalmano. V. VASO — Forma, dicesi al Cantiere o luogo dove si fabbrica e si racconcano le grosse navi.

CANTIERI, detto in T. degli Architetti, Correnti. Travicelli sottili, che fra trave e trave sostentano le pianelle sotto i tetti.

METER IN CANTIER UN APAR, detto figur. Intavolare o Intelaiare un affare, un negozio, un trattato o che che sia; si dice del cominciarlo, Farne la proposizione. V. METER A COO, in COO.

GHE XE GNENTE IN CANTIER? C'è nulla per aria? C'è niente di nuovo? E sovente s'allude alla gravidanza.

CANTILENA, s. f. Cantilena o Cantafera. Canto quasi monotono o Canzone che stucchi — Falalella, dicesi la Cantilena scioeca.

CANTILENA DI DISCORSO, Stampita, chiamasi un Discorso lungo e noievole.

PARLAR CO LA CANTILENA, Parlare o Favellare collo strascico; ed è quando uno parlando allunga troppo le vocali e ribatte le sillabe.

CANTIMBANCO, s. m. Cantambanco; Ciccantone; Ciurmatore; Ciurmadore; Cerretano. Venditore di bagattelle o medicamenti sulle pubbliche piazze — Cantambanca e Cantambanchessa, la Femmina.

CANTIN, s. m. Cantino, Corda la più sottile del violino.

CANTIN DE L'ARCO DA CAPELARI, Cantarella, Corda dell'arco con cui i Cappellai divettano il pelo onde formano i cappelli.

TOCAR EL CANTIN, detto fig. Toccare un tasto; Ritoccare una corda, detto fig. e valgono Rammemorare una cosa che altri non vorrebbe.

CANTINA, V. CANEVA.

CANTINELA, s. f. Panconcello, T. de' Falegnami, Asse assai sottile, con la quale cuopronsi le impalcature e fannosi altri lavori.

CANTINELA, detto in gergo, vale Spada. FICHEGHE QUELA CANTINELA IN TEL CORBANE, V. CORBANE.

CANTO, s. m. Canto, Il cantare.

Canto, dicesi anche da noi per Banda, Lato. Da canto o Da lato del padre.

CANTO DEL VIOLIN, Mezzana, La terza corda del violino, cioè Quella ch'è attacco al cantino.

CANTI DE LE SCANZIE, Palchetti, Ognuno di que' ripostigli ond'è divisa la Scansia.

CANTON, s. m. Cantone; Canto, Angolo d'una stanza o anche d'una tavola quadrata o d'altra cosa simile.

CANTON SBECÀ, Canto o Angolo smussato o smusso — Bisanto, dicesi al Canto tagliato o rotto — FATO A CANTON, Angolare o Angoloso.

CANTON DE L'OCCHIO, V. OCCHIO.

LISSAR UNO O UNA COSSA IN T'UN CANTON, Lasciar nel dimenticatoio o nel cesso, e vale Negligere, Trascurar che che sia.

LISSAR UN CANTON PER PEGNO, Dar un canto in pagamento, che vale Fuggirsi nascostamente.

VOLTAR EL CANTON, Scantonare, Andar per una strada traversa.

CO LADRA MAN NON PRENDE CANTON DE CASA RENDE. V. in MAN.

Cantone, chiamavasi sotto il cessato Governo italice, il Distretto d'una Giudicatura di pace, con'erano Dolo, Mestre, Murano etc.

CANTONÀ, add. Angolare; Angoloso; Cantonato, che si direbbe anche Essere fatto a canto vivo. Cantonato è voce antica. CANTONADA, s. f. Cantonata, L'angolo esteriore retto od acuto delle fabbriche.

VOLTAR LA CANTONADA, V. VOLTAR EL CANTON, in CANTON.

CANTONAL, s. m. Specie d'Armadio lungo e ristretto, fatto per lo più a triangolo, posto in un canto o angolo di stanza, per uso di riporvi degli arnesi. Il Vocabolario Padovano registra per corrispondente la voce *Canterale*, ma questa voce non trovasi ne' dizionarii. Il Milanese dà le voci *Stracantone* e *Cantoniera*, come usate a Firenze.

CANTONALI DE LE FENESTRE, Cantrafforte o Spranga, Lamina di ferro fatta ad angolo retto, che collega il telaio delle vetriate.

CANTONCIN s. m. Cantoncello; Cantuccio; Cantuccino.

GO UN ALTRO CANTONCIN, Maniera famil. Io ho lasciato in corpo un cantuccino voto per riporvi qualcos'altro, cioè Sarei disposto a mangiare qualcos'altro.

CANTUZZAR, v. Canterellare; Cantillare; Cantacchiare e Canticchiare. Dim. di Cantare e vale Cantare con sommessata voce e ad ogni poco; che dicesi anche *Biscantare* — *Biscanterellare* è frequentativo di Biscantare. V. **CANTARAR.**

CANUO, add. Canuto; Fiocoso — Canu-